
Venerdì Santo a Gaza. P. Romanelli: "Vicino al Calvario c'è la Tomba vuota"

Il Calvario di Gaza è pieno di croci. Il "Luogo del Cranio" è tornato ad essere luogo di morte. Il sangue di migliaia di persone che sono cadute in questa guerra continua a insanguinare, ancora una volta, questa Terra benedetta. Benedetta perché un giorno ha bevuto il Sangue innocente e redentore dell'Agnello immacolato, Gesù Cristo. Benedetta perché quella stessa terra, dalle sue viscere, è stata costretta a restituire quel sangue al Corpo glorioso del Signore Gesù Risorto. E così da quel benedetto Venerdì Santo, la Terra, questa Terra, sa che il sangue innocente, come quello dei bambini innocenti degli ebrei uccisi dal crudele Erode, diventa misteriosamente segno e pegno di benedizione e Resurrezione. **Sul Calvario di Gaza.** Ma intanto, sul Calvario di Gaza, le croci continuano a sanguinare, come i martellanti bombardamenti e gli spari continuano a mettere in croce migliaia e migliaia di persone. C'è chi schernisce, c'è chi si volta dall'altra parte per non vedere la sofferenza altrui... Com'è difficile prendersi cura di un malato o di un ferito senza avere il necessario per curarlo! Sì! È difficile essere testimoni della croce degli altri. È difficile, è noioso, è desolante. È difficile pensare alle sofferenze di prigionieri e ostaggi, ai morti, ai feriti, alle violenze di ogni genere. Eppure è proprio ciò che sta accadendo. Sul Calvario di Gaza arriva anche la carestia. Non c'è mai stata una situazione del genere, i bambini muoiono di fame. Sembra impossibile che il cibo arrivi alle bocche affamate, ma non è impossibile che le bombe e i proiettili raggiungano le case di migliaia e migliaia di civili, la maggior parte delle vittime. **Gaza è un terribile Golgota.** Le informazioni sono spaventose. Oltre alle 1.200 vittime in Israele del tragico 7 ottobre e ai più di 5.400 feriti, a Gaza, ad oggi, si contano più di 32.000 morti, compresi gli oltre 12.000 bambini uccisi. Senza contare le diverse migliaia di altre persone che sono rimaste sotto le macerie. Sono più di 70.000 i feriti a Gaza, molti dei quali gravi. Più di mille i bambini che hanno subito amputazioni. E migliaia quelli rimasti orfani. Nella Striscia di Gaza vivono più di 2,3 milioni di persone; 1,7 milioni sono sfollati. Centinaia di migliaia hanno perso completamente le loro case, con tutto ciò che questo comporta; hanno perso le scuole dei propri figli, i posti di lavoro, i luoghi di svago, le cliniche, i negozi di quartiere. Persino interi quartieri sono scomparsi. **I morti cristiani.** Anche la comunità cristiana è sul Calvario di Gaza. Questa comunità, che contava 1.017 membri all'inizio della guerra (135 cattolici e 882 greco-ortodossi), ha perso 31 membri: 18 sono morti in un bombardamento israeliano di fronte alla chiesa ortodossa che ha causato la distruzione di un edificio parrocchiale che ospitava dei rifugiati cristiani che stavano dormendo; 2 donne, rifugiate cattoliche, sono state assassinate all'interno della parrocchia latina da un cecchino delle Forze di difesa israeliane (Idf), (come riporta una nota del Patriarcato Latino di Gerusalemme del dicembre 2023). E altri 11 cristiani sono morti per mancanza di assistenza ospedaliera. Nella parrocchia cattolica ci sono circa 600 parrocchiani rifugiati, in quella ortodossa 250. **La Tomba vuota.** La gente vaga in questa "Via Crucis" da una parte all'altra in cerca di tutto: riparo, una coperta, acqua, qualcosa da mangiare, vaga da una parte all'altra cercando di schivare i bombardamenti. Migliaia e migliaia di persone così bisognose! Soprattutto hanno bisogno di essere trattate con un po' di umanità. I cristiani che hanno deciso di rimanere "accanto a Gesù in ciò che Gesù ha vissuto", soffrono come il resto della popolazione e chiedono a Dio e a sua Madre la cessazione immediata e permanente delle ostilità, la liberazione dei prigionieri, gli urgentissimi aiuti umanitari in tutta la Striscia (Nord e Sud) e assistenza per migliaia e migliaia di feriti. Gaza vive un Calvario. E sul suo Calvario c'è morte e ci sono ombre di morte. Ma, al tempo stesso,

sappiamo che vicino al Calvario c'è la Tomba vuota.

La morte non ha l'ultima parola. Preghiamo e lavoriamo per essere testimoni di speranza in mezzo a tanto dolore. Continuiamo a pregare per la Pace in Palestina e Israele. (*) *parroco latino di Gaza*

